Pressioni Commerciali: risposta aziendale insoddisfacente

Martedì 30 novembre l'Azienda ha replicato per iscritto alla lettera con cui chiedevamo l'interruzione della procedura di richiesta quotidiana di report statistici sull'attività giornaliera dei gestori di filiale, negando implicitamente che bloccherà tali prassi, poiché ritiene che "non si configura come una indebita e vessatoria pressione commerciale, trattandosi di un'attività il cui unico scopo è quello di rappresentare dati aggregati necessari per orientare tempestivamente l'azione commerciale della filiale".

La risposta aziendale è assolutamente insoddisfacente in quanto ribadisce il motivo per il quale l'attività reportistica è posta in essere, ma non risponde all'argomentazione per cui si connatura come pressione commerciale impropria e vessatoria in ragione della sua inutilità, alla luce del fatto che i dati che produce sono già in possesso dell'Azienda, come scrivevamo, "tramite i canali informatici di cui dispone".

L'utilizzo strumentale della reportistica per sviluppare una indebita pressione commerciale è ulteriormente avvalorata dal fatto che tale procedura viene messa in atto anche più volte al giorno e riguarda tutte le fasi dell'operatività dei gestori, finanche il numero di telefonate effettuate alla clientela.

Tutto ciò in un contesto che vede la richiesta di report applicata in modo differente sul territorio e nelle filiali, come se il suo maggiore o minore utilizzo venisse lasciato alla libera interpretazione dei vari responsabili.

Risulta ardito provare a sostenere che tutto ciò serva solo a organizzare l'azione commerciale delle filiali.

Cogliamo con favore la dichiarazione dell'Azienda in cui "conferma l'attenzione che riserva al rispetto della dignità dei collaboratori, valore su cui continuerà a vigilare, affinché sia in ogni caso preservato da interventi impropri e ingiustificati".

Alla luce di questa intenzione invitiamo tutti i lavoratori a comunicarci casi di pressioni commerciali, che risultino lesive sotto il profilo personale e professionale, per chiedere all'Azienda un pronto intervento risolutorio.
In proposito ricordiamo che la possibilità di segnalare forme di pressione commerciale indebite è sancita per tutti i lavoratori, personalmente o tramite i propri rappresentanti sindacali, dal Protocollo sullo Sviluppo Sostenibile del 5 aprile 2006, in cui è inoltre stabilito che l'Azienda deve intervenire per risolvere i casi segnalati e successivamente rendicontare alle Organizzazioni Sindacali in merito ai ricorsi ricevuti e alle iniziative che ha posto in atto per farvi fronte.

In ogni caso ribadiamo alla Banca la nostra ferma richiesta di interruzione della procedura di richiesta di report statistici sull'attività dei gestori di filiale, rispetto alla quale stiamo valutando gli strumenti più opportuni di contrasto nel caso l'Azienda perseverasse nella sua intenzione di non accoglierla.

DELEGAZIONI TRATTANTI GRUPPO INTESA SANPAOLO
Dircredito - Fabi – Fiba Cisl – Fisac Cgil - Silcea - Sinfub - Ugl – Uilca